

«Subito la lotta al carovita»

«I sindaci non devono fare gli sceriffi. Devono impiegare le loro energie e le loro risorse nel garantire i servizi e i diritti delle persone». Il neosegretario Paolo Ferrero è il volto nuovo di Rifondazione. Ha il compito non facile di «rifondare» Rifondazione, dopo la scomparsa della sinistra dal Parlamento e la batosta elettorale. «Sei l'unico che qui ha ancora un incarico istituzionale», scherza con il capogruppo in Comune Sebastiano Bonzio. Ferrero ha aperto ieri sera in Erberia la festa di Liberazione 2008. Una rassegna di dibattiti, concerti, iniziative che andrà avanti fino a domenica 7 settembre. La prima senza nemmeno un deputato o un senatore. «Ci aspetta un duro lavoro», dice Ferrero, «dobbiamo ripartire dal basso, dai diritti e dalle esigenze delle persone». Ecco allora i diritti sociali, la sicurezza del lavoro e la scuola, la solidarietà. Non più soltanto parole d'ordine, ma iniziative concrete. «La prima ri-guarderà il carovita», annun-



«I sindaci non facciano gli sceriffi»

Ferrero apre la festa di Liberazione: «Ripartiamo dal basso»

cia Ferrero, «che da emergenza individuale deve diventare un problema politico. Occorre garantire una sorta di prezzo politico per alcuni generi di prima necessità a livello nazionale. Se vince la logica dell'ognuno fa per sé, i più deboli soccombono».

Una ripresa dell'attività po-

litica in vista dell'imminente campagna elettorale per le Europee. «Gli spazi per agire ci sono», dice l'ex ministro, «bisogna vedere se noi siamo capaci». I rapporti con il Partito democratico restano conflittuali. «L'autonomia dal Pd è necessaria», scandisce Ferrero, «loro sono per la politi-

ca dell'un po' di meno, seguono i temi lanciati dalla destra che punta alla paura, alla pancia della gente. Invece noi dobbiamo uscire dalla critica sterile, smetterla di lamentarci e fare delle cose». A Venezia, per adesso, si resta all'opposizione. «Sulle alleanze si vedrà ma, ripeto, la diversità è necessaria». Sul federalismo si prova a dare un'alternativa alla proposta della destra. «La loro legge produrrà non soltanto uno squilibrio tra Nord e Sud, ma una corsa a defiscalizzare per accaparrarsi le imprese. Le risorse andranno alle aziende invece che nei servizi e nella sanità». Infine, l'ordine pubblico. «Un errore che ad amministrarlo siano i sindaci, che potrebbero usare metri diversi per garantirsi l'elezione. E' bene che i questori e i prefetti non siano eletti dal popolo». Applausi dalla platea, che per la prima volta deve dividersi lo spazio con i tavolini dei bar. I primi passi della nuova Rifondazione muovono da Rialto. (a. b.)